

COMUNITÀ RIUNITA ■ LE TESTIMONIANZE SULLA SITUAZIONE DEI CRISTIANI IN MEDIO ORIENTE

Una preghiera per la pace si alza dalla parrocchia di Sant'Alberto

L'invocazione per Siria, Iraq, ma anche per il Libano nell'incontro che si è tenuto ieri sera voluto dai Lavoratori credenti di don Barbستا

RAFFAELLA BIANCHI

«Già nel 2009 venivano costruiti campi profughi al confine tra Siria e Turchia, molto prima dell'inizio del conflitto del marzo 2011. Perché? Avete mai letto questa notizia sui giornali?».

Lo testimonia Mario Villani, responsabile dell'Osservatorio sulle comunità cristiane in Medio Oriente, intervenuto ieri sera a Sant'Alberto alla veglia di preghiera per la Siria e l'Iraq voluta dai Lavoratori credenti.

Ma a rafforzare la stessa notizia c'è anche la testimonianza di un volontario lodigiano, che a Roma sabato scorso ha partecipato all'incontro dei volontari di Terra Santa: «Ce lo hanno detto i francescani - ha detto il volontario lodigiano -. Non si spiegarono questo fatto. Abbiamo incontrato il futuro parroco di Aleppo: la situazione è al limite anche in Libano e Giordania, dove ci sono 2 milioni e mezzo di profughi. Bisognerebbe cominciare a chiedersi: quanti soldi vengono investiti nel commercio di armi? E quanti nella pace?».

L'invito alla preghiera per Siria, Iraq, ma anche per il Libano, è stato dunque sostenuto dai fatti riportati da chi quei Paesi li conosce bene. «A marzo 2011, in Siria, un sacerdote italiano ha raccontato di un pullman di studenti tra i 12 e i 15 anni che viaggiava con gli insegnanti: sono stati fermati da un centinaio di uomini armati che hanno controllato e carte di identità. I musulmani sunniti sono stati rilasciati, i cristiani sono stati fatti inginocchiare e ad uno ad uno uccisi con il taglio alla gola. Soltanto un ragazzo è stato lasciato vivo, costretto a fare pipì sui cadaveri dei compagni e poi rimandato a casa perché potesse raccontare». Sull'intera situazione in Siria, ha affermato Villani, «non si è capito che quello che stava avvenendo non era una rivolta contro il dittatore, ma il tentativo di movimenti islamisti di prendere il potere perché ritenevano la nazione troppo

laica. Il grande errore è stato quello di presentarli come sinceri democratici: molti occidentali allora hanno mandato armi, e ne mandano ancora». Vilani ha anche detto chiaramente: «L'Isis combatte su tre fronti ogni giorno: a nord contro i curdi, ad est contro l'Iraq, ad ovest contro l'esercito siriano. Sono necessari camion e camion di munizioni. Tutti i satelliti occidentali vedono queste colonne. Perché non li fermano? Perché non fermano i mercenari che arrivano da Sudan, Pakistan, Algeria? Qui non si tratta di combattere, si tratta di smettere di dare armi. Così in tre giorni la guerra



finirebbe». Dietro ci sono almeno Turchia, Arabia Saudita e Qatar, con appoggio di Stati Uniti e Israele, ha detto ancora lo studioso, che suggerisce poi scambi epistolari con scuole e parrocchie. Ieri sera erano presenti anche il parroco di Sant'Alberto don Giancarlo Marchesi, don Peppino Barbستا dei Lavoratori credenti e il vicario generale della diocesi monsignor Iginio Passerini.

VEGLIA PER LA PACE
Alcune immagini che si riferiscono alla cerimonia di ieri sera nella chiesa di Sant'Alberto



Il passaporto arriva a casa con gli addetti delle Poste

Il passaporto? Arriverà comodamente a casa. Poste italiane lo consegnerà a domicilio: dal 27 ottobre, grazie alla convenzione stipulata tra l'azienda e il dipartimento della pubblica sicurezza del ministero dell'Interno, sarà possibile ricevere il passaporto presso l'abitazione o l'ufficio di chi ne ha fatto richiesta.

Una soluzione che semplifica le procedure e facilita la vita. L'accordo, sottoscritto da Francesco Caio di Poste italiane e dal capo della polizia, il prefetto Alessandro Pansa, è il risultato del protocollo d'intesa siglato tra le parti che prevede la realizzazione di servizi avanzati per il cittadino attraverso soluzioni che migliorino l'efficienza della pubblica amministrazione.

Dopo una prima fase di sperimentazione, il servizio sarà esteso a tutto il territorio nazionale. A questo

proposito è previsto l'utilizzo di una busta, che può essere richiesta presso gli uffici della questura o presso lo "Sportello amico" dell'ufficio postale di Lodi 1 situato in via Volturmo 4. Il passaporto verrà quindi spedito al destinatario tramite posta assicurata e il pagamento del servizio sarà effettuato al momento della consegna. Inoltre sarà possibile monitorare la spedizione sul sito www.poste.it inserendo su "Cerca spedizioni" il codice identificativo rilasciato dalla questura. In caso di mancata consegna per assenza del destinatario, si potrà ritirare la busta contenente il passaporto presso l'ufficio postale di pertinenza indicato sull'avviso di giacenza. Per maggiori informazioni è possibile visitare sul sito www.poste.it la pagina "Servizi al cittadino" e il sito www.poliziadistato.it.

G. B.

GRANDI PATRIMONI

Torna a Lodi la settimana dedicata agli investitori



IL CONSULENTE Carlo Nodari

Torna dal 27 al 31 ottobre l'appuntamento con la "Settimana dell'investitore" promossa dai consulenti finanziari indipendenti aderenti a Nafop. A Lodi Carlo Nodari si appresta ad aprire il proprio studio, in piazza Vittoria 1, per check up gratuiti e colloqui nei quali esaminare prospettive di investimento (C&N Independent Advisor, 348-0406453). I consulenti finanziari indipendenti, diffusi negli Usa e nei paesi anglosassoni, in Italia sono una realtà ancora poco conosciuta; la loro peculiarità è quella di agire slegati da banche ed enti emittenti.

«Ci troviamo in una fase complessa - spiega Nodari - i corsi borsistici, dopo importanti salite, hanno visto un repentino aumento di volatilità. Queste incertezze rendono difficile orientarsi nel mondo degli investimenti: siamo in una situazione atipica, governata principalmente dagli interventi delle banche centrali. Risulta quindi fondamentale, anche alla luce dell'aumento della tassazione delle rendite finanziarie, avere strategie chiare e non trascurare rischi e costi».

Nonostante la crisi, Nodari assicura che i soldi per investire non mancano. «La necessità di effettuare le giuste scelte - dice - è avvertita soprattutto da chi ha deciso di impegnare il proprio patrimonio quasi esclusivamente nel settore immobiliare e oggi deve confrontarsi con una riduzione della redditività e un aumento dei costi, determinati soprattutto dalla fiscalità. Sono molti i proprietari di grandi patrimoni immobiliari che si avvicinano a noi per scelte di investimento che permettano loro quantomeno di pagare i costi degli immobili».

Quanto allo scenario internazionale, Nodari avverte che il legame tra il mercato statunitense e l'Eurozona resta forte. «La discesa dai massimi storici del mercato azionario Usa, subito seguita da una ripresa, dipende quasi esclusivamente dal fatto che dopo una forte fase espansiva oggi ci troviamo in una fase di distribuzione, cioè i grandi investitori hanno venduto i titoli per realizzare guadagni. Non si tratta però solo di un aspetto negativo, perché ciclicamente queste fasi fanno bene al mercato, ripulendolo dagli eccessi». E l'Europa? «Il mercato della zona euro, alle prese con problemi di crescita, in questo momento è attaccato alla stampella americana, in attesa che la Bce attui un piano di acquisto dei titoli di stato. L'eventuale attuazione potrebbe determinare un effetto positivo sulle borse». Negli ultimi giorni, intanto, i titoli bancari sono sotto pressione, in attesa del responso degli stress test europei. «Non credo arriveranno sorprese particolarmente negative - analizza Nodari - gli istituti in difficoltà hanno avuto tutto il tempo per varare gli aumenti di capitale e avranno la possibilità di utilizzare i prestiti Bce (Ltro) di dicembre».

Lorenzo Rinaldi



POSTE ITALIANE Il passaporto verrà consegnato direttamente a casa